



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

29 novembre 2020

I Domenica di Avvento

Anno B

Anno 16 - Numero 1
www.luccatranoi.it



ANTIFONA D'INGRESSO

A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido: che io non resti
deluso! Non trionfino su di me i miei
nemici! Chiunque in te spera non resti
deluso. (Sal 24,1-3)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cri-
sto, l'amore di Dio Padre e la comunio-
ne dello Spirito Santo sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.

Con questa prima domenica di Avvento, noi preti e diaconi della Chiesa nella Città di Lucca vogliamo iniziare un dialogo, offrire una presenza, versare nel contenitore della Città il senso della visione cristiana dell'esistenza... ma forse più semplicemente è il segno dell'"esserci" e del non tirarci indietro di fronte alle nostre responsabilità che, come ci siam detti tra noi preti più volte, non sono poche e sempre più articolate, soprattutto in questo "tempo del virus."

Lettera alla Città

Cari sorelle e fratelli,

cominciamo oggi questo dialogo settimanale con voi, donne e uomini, e discepoli del Signore, che vivete a Lucca. Vorrebbe essere un piccolo segno di consolazione e di speranza in questo tempo di prova, di sconvolgimento, ma anche di nuove possibilità che si aprono. Il nostro Vescovo Paolo ci ha scritto una lettera per questo tempo proprio sulla speranza e ogni volta vorremmo sottolinearne un contenuto.

"Siamo tutti sulla stessa barca", e nessuno di noi sa cosa sia meglio fare in situazioni inedite e spiazzanti. Questa seconda ondata dell'epidemia ci trova più stanchi e anche un po' arrabbiati, ma sappiamo che molto dipende dalla nostra responsabilità e dal nostro stile di vita. Il tempo di Avvento che si apre oggi in preparazione al Natale, ci offre l'opportunità di riscoprire alcuni atteggiamenti fondamentali per vivere questa emergenza.

Il primo è la sobrietà. Non si può fare tutto come prima, ognuno bisogna che rinunci a qualcosa, senza aspettare sempre le disposizioni delle istituzioni. Abbiamo bisogno di un'intelligenza civica, di sapersi autoregolamentare e fermarci prima che ce lo dica. Stiamo imparando da questo tempo a volerci bene a distanza; perché l'amore è cosa del cuore, che accorcia le distanze quando sono necessarie per la salute e il bene di tutti, che sa rinunciare a beni che ci sembrano essenziali. "Per Natale non chiediamoci cosa comprare, ma cosa donare", dice papa Francesco.

Il secondo è l'intimità. Siamo ritornati a vivere di più in famiglia, a relazioni non massificate, a rinunciare ad eventi. In questo clima possono crescere i beni interiori del silenzio, carico di domande e invocazioni, e dell'ascolto di parole strozzate dalla paura e dal dolore, ma anche di una Parola altra che tutte accoglie e a tutte dà una luce. È possibile recuperare quelle liturgie domestiche, scoperte nella prima quarantena, per le quali vi diamo una piccola traccia, per aiutare nella preghiera chi non partecipa all'Eucarestia domenicale, alla quale non possiamo rinunciare. Si impara così ad essere una Chiesa inclusiva, che parla diversi linguaggi espressivi attraverso i quali passa l'amore di Dio. E il primo è sempre l'accoglienza e il prendersi cura dei poveri, e la tutela dei più fragili.

Infine c'è un atteggiamento che ci viene dal Vangelo di questa prima domenica d'Avvento: la vigilanza. Il Signore venuto nel nascondimento tornerà nella gloria, ma ci chiede intanto di essere svegli ad ogni ora di questa notte che non sembra finire mai. Viene anche in questo tempo drammatico per scuoterci dal nostro torpore. Nella Bibbia c'è una figura che combatte col sonno dell'indifferenza e di consuetudini ormai svuotate di senso. È la **sentinella** che nella notte scruta l'orizzonte nell'attesa del "sole che non tramonta", che nutre la nostra speranza.

La nostra città ha bisogno di questo supplemento di fiducia, che può anche fare a meno di qualcosa per il bene di tutti. Il consumo fa girare il mercato, l'indebitamento lo rallenta, forse ci potrebbe essere un modo di pensare anche alla nostra economia che ci viene insegnato da chi ha meno e vive lo stesso. Queste quattro settimane potrebbero essere una palestra di essenzialità nella quale mi esercito a vivere con meno e a donare di cuore.

"Colui che viene" ha rinunciato alle sue prerogative divine per seminare in noi il germe dell'eternità e darci la dignità di figli. La sentinella sa che la notte è avanzata e il giorno si avvicina per un popolo che non fa rumore, ma cresce in questa città ogni volta che decide di "aprire a chi sta alla porta e bussare".

Date per noi un bacio ai vostri bambini, una carezza agli anziani e agli ammalati, a tutti voi quello santo della pace. A presto.

I preti e i diaconi della Chiesa nella Città di Lucca



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Signore, che sei venuto nel mondo per salvarci, **Kýrie, eléison. Kýrie, eléison.**

Cristo, che vieni a visitarci con la grazia del tuo Spirito, **Christe, eléison. Christe, eléison.**

Signore, che verrai un giorno a giudicare le nostre opere, **Kýrie, eléison. Kýrie, eléison.**

Segue l'assoluzione del sacerdote: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Il popolo risponde: Amen.



Quando si usa il “**CONFESSO**”, si dice: Confesso a Dio onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle**, [...]. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, **fratelli e sorelle**, di pregare per me il Signore Dio nostro.

KÝRIE / CHRISTE ELÉISON

Si dà priorità alla formula greca **Kýrie / Christe eléison**, per riscoprire un'espressione ricorrente nei Vangeli per implorare la misericordia del Signore.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia, perché, resi forti nello spirito, attendiamo vigilanti la gloriosa venuta di Cristo tuo Figlio.

Egli è Dio, e vive e regna con te...

Amen.

PRIMA LETTURA (Is 63,16b-17.19; 64,2-7)

Dal libro del profeta Isaia

Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore.

Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti.

Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti.

Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie.

Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.

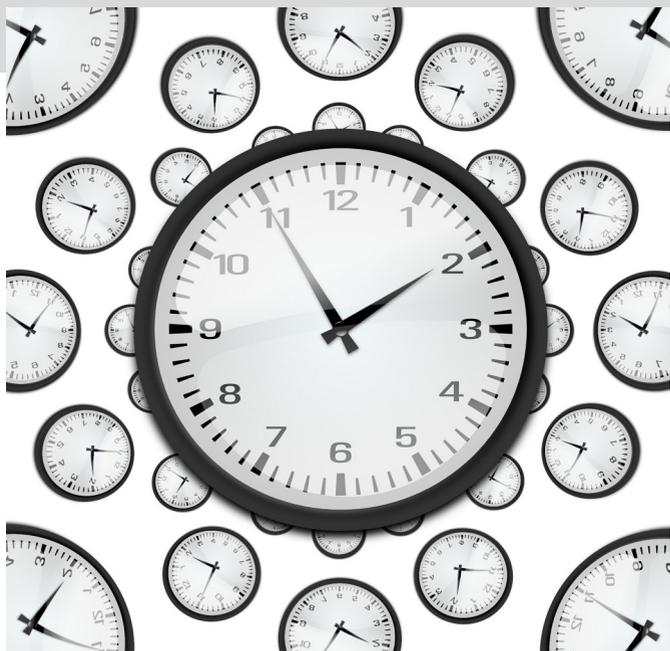
Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità. Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 79)

Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta, seduto sui cherubini, risplendi. Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.



Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi e visita questa
vigna, proteggi quello che la tua destra
ha piantato, il figlio dell'uomo che per
te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua de-
stra, sul figlio dell'uomo che per te hai
reso forte. Da te mai più ci allontanere-
mo, facci rivivere e noi invocheremo il
tuo nome.

SECONDA LETTURA (1Cor 1,3-9)

*Dalla prima lettera di san Paolo apo-
stolo ai Corinzi*

Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre
nostro e dal Signore Gesù Cristo!

Rendo grazie continuamente al mio Dio
per voi, a motivo della grazia di Dio che
vi è stata data in Cristo Gesù, perché in
lui siete stati arricchiti di tutti i doni,
quelli della parola e quelli della cono-
scenza.

La testimonianza di Cristo si è stabilita
tra voi così saldamente che non manca

più alcun carisma a voi, che
aspettate la manifestazione del
Signore nostro Gesù Cristo.
Egli vi renderà saldi sino alla
fine, irreprensibili nel giorno
del Signore nostro Gesù Cri-
sto. Degno di fede è Dio, dal
quale siete stati chiamati alla
comunione con il Figlio suo
Gesù Cristo, Signore nostro!
Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo **Alleluia, alleluia.**

Mostraci, Signore, la tua
misericordia e donaci la tua salvezza.
Alleluia.

VANGELO (Mc 13,33-37)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepo-
li: «Fate attenzione, vegliate, perché non
sapete quando è il momento. È come un
uomo, che è partito dopo aver lasciato la
propria casa e dato il potere ai suoi servi,
a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al
portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il
padrone di casa ritornerà, se alla sera o a
mezzanotte o al canto del gallo o al matti-
no; fate in modo che, giungendo all'im-
provviso, non vi trovi addormentati.
Quello che dico a voi, lo dico a tutti: ve-
gliate!».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Lecture: Isaia 63, 16b-17.19; 64, 1c-7; I Corinti I, 3-9; Marco 13, 33-37

La prospettiva di fondo con la quale celebrare il «tempo forte» dell'Avvento è riconducibile ad un duplice movimento: da un lato si deve proclamare l'«azione» di Dio che «squarcia i cieli», che abbandona l'isolamento splendido della sua trascendenza; dall'altro lato si deve provocare la «reazione» della coscienza umana che dal torpore della sua «notte» di peccato e di solitudine si apre all'aurora della «manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo». **Amore di Dio e speranza dell'uomo si incrociano nel cuore dell'Avvento.** In questa prospettiva si muove chiaramente anche la liturgia odierna. Iniziamo con la **prima lettura**, una supplica penitenziale contenuta negli scritti del cosiddetto Terzo Isaia (Is 55-66), profeta del post-esilio. Dopo aver richiamato la successione degli interventi storici salvifici di Dio disprezzati dall'uomo col peccato, l'Autore lancia un'ipotesi appassionante. **Il silenzio attuale di Dio è solo una «tattica» che il Signore adotta per ricondurre a sé Israele.** Tra non molto egli riapparirà al nostro orizzonte. Inizierà quel primo, decisivo movimento, radice e sostegno della nostra successiva risposta. «Ritorrerà» (63, 17), «squarcerà i cieli e scenderà» (63, 19), «andrà incontro a quanti si ricordano delle sue vie» (64, 4), «svelerà il suo volto» (64, 6), di «padre e redentore» (63, 16; 64, 7). Si tratta di una preghiera altamente patetica e intensa, testimonianza della liturgia dei primi Ebrei rientrati in Palestina dopo l'editto di Ciro (538 a.C.). **Al movimento di Dio risponde la conversione dell'uomo che si mette in cammino verso il Signore che lo cerca:** «non vagheremo più lontano dalle tue vie» (63, 17), «pratteremo la giustizia e ci ricorderemo delle tue vie» (64, 4). Diremo: «Abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come cosa impura...» (44, 4-5). Nascerà allora la nuova creatura: «noi siamo argilla e tu colui che ci dà forma». Anche il **ringraziamento** con cui si apre la Prima Lettera ai Corinti di san Paolo (**seconda lettura**) è percorso dalla stessa forza. Dio effonde doni di parola e di scienza nei Corinti (Paolo non menziona la carità perché la comunità corinzia è ancora in preda a divisioni e settarismi). Anzi per essi risuona ogni giorno «la testimonianza di Cristo» (v. 6), cioè l'evangelo che è felicemente presentato come autoproclamazione del Cristo stesso sulla bocca del missionario (Rom. 15, 18). A questa prima «manifestazione» succederà quella definitiva e piena del «giorno del Signore nostro Gesù Cristo» I cristiani devono reagire a questa iniziativa di Dio con la speranza e l'attesa fiduciosa (v. 7). Ed allora si realizzerà il dono più alto e più inatteso, la **comunione** (*koinonia*) piena col Cristo. I cristiani faranno con lui un'unica realtà partecipando non tanto alla sua gioia, come dicevano i rabbini per Abramo, quanto piuttosto alla sua persona. **L'itinerario cristiano è, allora, questa continua, progressiva assimilazione al Cristo.** Paolo esprime quest'idea con una collezione di verbi costruiti con la preposizione «**con-**»: con-vivere col Cristo (Rom 6, 8), con-soffrire con lui per essere con-glorificati (Rom 8, 17), essere con-crocifissi (Rom 6, 6), con-morire con lui (2 Cor 7, 3), essere con-sepolti (Rom 6, 4; Col 2, 12)

PER APRIRCI ALLA PAROLA

per con-risorgere con lui (Col 2, 12; 3, 1; Ef 2, 6), per con-partecipare alla sua nuova vita (Col 2, 13), con-sedere (Ef 2, 6) e con-regnare (2 Tim 2, 12) con lui ed essergli co-eredi (Rom 8, 17). Anche la parabola desunta dal «discorso escatologico» di Gesù è un racconto di attesa e di movimento (**Vangelo**). C'è un signore lontano dalla sua casa, ma nell'aria si respira il clima del ritorno. Dalla lontananza del suo itinerario egli ha ormai iniziato il programma di ritorno. **Sarà una venuta a sorpresa, ma certa**. Potrà accadere quando le ombre stanno scendendo o nel pieno della tenebra o quando si profila all'orizzonte la prima lama di luce o ancora quando il sole è sfolgorante nel cielo. Dio è in marcia per giungere nella sua casa, nella sua famiglia tra «i suoi» (Gv 1, 11). La reazione della sua gente non può essere quella del sonno, dell'indifferenza e della pigrizia come per le vergini stolte della parabola di Mt 25. «I servi con il loro compito» e «il portiere a vigilare» (Mc 13, 34): questo è l'atteggiamento ideale per accogliere il Signore. Il motivo della pericope è appunto scandito dal **verbo “vigilare” ripetuto quattro volte**. La risposta del fedele all'«arrivo» del Signore è lo stato di veglia, indice di prontezza, di tensione, di amore operoso senza offuscamenti. Non è un'attesa euforica come quella dei Tessalonicesi coi quali Paolo polemizza, ma è una speranza fondata sull'impegno concreto quotidiano. «Non dormiamo come gli altri, ma restiamo svegli e sobri» (1 Tess 5, 6). Perciò, «è ormai tempo di svegliarsi dal sonno, perché la nostra salvezza è vicina» (Rom 13, 11). Si ode già la voce dello sposo, bisogna essere trepidanti ed impazienti, non distaccati ed indifferenti per accogliere il dono del suo amore. «Io dormo, ma il mio cuore veglia. Un rumore! È il mio amato che bussa: Aprimi, sorella mia, mia amica, mia colomba, perfetta mia» (Cantico dei cantici 5, 2).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA



È veramente giusto renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,

Padre onnipotente, principio e fine di tutte le cose.

Tu ci hai nascosto il giorno e l'ora, in cui il Cristo tuo Figlio, Signore e giudice della storia, apparirà sulle nubi del cielo rivestito di potenza e splendore. In quel giorno tremendo e glorioso passerà il mondo presente e sorgeranno cieli nuovi e terra nuova. Ora egli viene incontro a noi in

ogni uomo e in ogni tempo, perché lo accogliamo nella fede e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno. Nell'attesa del suo ultimo avvento, insieme agli angeli e ai santi, cantiamo unanimi l'inno della tua gloria:

**Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.**

I cieli e la terra

sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria del
suo nome, per il bene nostro e di
tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

*Prefazio dell'Avvento I
La duplice venuta di Cristo*

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti **come anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, **e non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.



IL PADRE NOSTRO NEL NUOVO MESSALE. Ragioni pastorali hanno motivato un cambiamento della conclusione del "Padre nostro" col testo approvato a suo tempo per la Bibbia CEI 2008, per non correre il rischio di trasformare Dio Padre in un tentatore.

Rimetti a noi i nostri debiti **come anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, **e non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male.

Cambia anche la **formula dell'invito del sacerdote alla Comunione**, ora più fedele all'edizione latina

Ecco l'Agnello di Dio,
Ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

PREGARE IN FAMIGLIA

Piccolo sussidio per la liturgia domestica

(non solo per chi non può partecipare all'Eucarestia domenicale)

***un canto e un segno ci possono introdurre** (l'accensione di una candela segno del Risorto, o della prima della corona dell'Avvento, oppure una piatto aggiunto alla tavola domenicale come attesa di Colui che viene, che sia Cristo o il povero)

****lettura di un brano del Vangelo della domenica***

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

***un breve silenzio**...per la risonanza personale e comunitaria, oppure un piccolo commento. I bambini possono presentare un disegno preparato in precedenza, e i più grandicelli un testo anche musicale che evochi la Parola ascoltata.

***il salmo del giorno** (vedi Sal 79/80 a pagina 3 di questo opuscolo)

Rit.: **Signore, fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi**

****preghiere***

-Preghiamo per la Santa Chiesa di Dio che in forme diverse in questo giorno celebra i misteri pasquali che rendono presente e vivo il Risorto in mezzo a noi. Perché nel suo pellegrinaggio sappia allargare la sua tenda all'accoglienza di tutti e soprattutto dei più fragili e dei più poveri. Preghiamo. R. **Maranà tha. Vieni Signore Gesù**

-Preghiamo per tutti coloro che soffrono anche a causa di questa epidemia. Per i più gravi che avvertono la fame d'aria, con cui si presenta a volte la malattia. Per tutti gli operatori sanitari in prima linea nel prendersi cura di loro, e per tutti coloro che ogni giorno versano sul proprio vicino di casa o sul povero che incontrano "l'olio della consolazione e il vino della speranza" della loro disponibilità.

Preghiamo. R. **Maranà tha. Vieni Signore Gesù**

PREGARE IN FAMIGLIA

-Preghiamo perché questo tempo ci trovi vigilanti come la sentinella per lottare contro il sonno dell'indifferenza che addormenta e per scrutare gli orizzonti nel quale già risplende la luce del mattino. Perché in questo tempo di Avvento ci esercitiamo nella sobrietà e nell'intimità, nella rinuncia di qualche bene che ci sembra essenziale e nel distanziamento che ci insegna ad amare di più.

Preghiamo. R. **Maranà tha. Vieni Signore Gesù**

...altre preghiere spontanee.

Padre nostro

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

**preghiera finale (Colletta della prima Domenica di Avvento – anno B)*

O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà ricordati di noi,
opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia,
perché, resi forti nello spirito, attendiamo vigilanti
la gloriosa venuta di Cristo tuo Figlio.

Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo
per tutti secoli dei secoli. **Amen**

**benedizione*

Che Dio Padre ci benedica, che Dio Figlio ci guarisca, che lo Spirito Santo ci illumini e ci doni occhi per vedere, mani per fare il lavoro di Dio, piedi per camminare, una bocca per annunciare la Parola della salvezza, e l'angelo della pace per custodirci e per condurci infine, per la grazia del Signore, al Regno. Amen (*manoscritto di Cambridge*)

AVVENTO: I MERCOLEDÌ DELLA SPERANZA



1 Mercoledì della Speranza

Quello che mi stupisce, dice Dio, è la speranza.
Non me ne capaco.
Questa piccola speranza
che ha l'aria di non essere nulla.
Questa bambina speranza.

(C. Péguy)

Videoincontri diocesani
sul tema della *Lettera di Avvento*

Mercoledì 2 dicembre, ore 21.00

Cosa è della speranza oggi?
Quali forme può assumere la speranza
nella vita quotidiana?

Roberto Mancini (Università di Macerata)

Mercoledì 9 dicembre, ore 21.00

È possibile cogliere i segni dei tempi
anche in momenti di crisi come questo?
Come può aiutarci l'ascolto
della Parola di Dio?

Luciano Manicardi (Comunità di Bose)

Mercoledì 16 dicembre, ore 21.00

La celebrazione eucaristica domenicale,
fonte di speranza per il popolo di Dio.

Luigi Giradi (Istituto S. Giustina - Padova)

Mercoledì 23 dicembre, ore 21.00

All'indomani di "Economy of Francesco"
un'economia diversa, giusta e sostenibile
appare davvero possibile?
I giovani saranno in grado di tradurre
i desideri in progetti?

Stefano Zamagni (Università di Bologna)

I videoincontri possono essere seguiti sul canale youtube della Diocesi
(<https://www.youtube.com/user/ArcidiocesiLucca>).

Si può partecipare in modalità interattiva
attraverso la piattaforma Zoom

(il link sarà pubblicato sui canali social della Diocesi)



VITA DI COMUNITÀ

Facciamo il Presepe nelle nostre case: qualcosa che è più di una bella tradizione.

Ormai il Natale si fa prossimo e vale la pena, come comunità parrocchiale, prendere in considerazione questo evento decisivo per l'umanità e per ciascuno di noi. Come credenti e custodi dell'Evento dell'Incarnazione bisogna, in qualche modo, provare ad afferrare cosa significa che il Verbo di Dio prende la sua dimora tra noi, rende evidente il desiderio di Dio di fare famiglia con tutti gli uomini. **Il primo strumento essenziale per comprendere il Natale del Signore è la Parola di Dio.** Poi ci sono anche altri mezzi per rendere presente l'evento della Natività nella familiarità e nella quotidianità, in particolare per i più piccoli che hanno bisogno di educazione e formazione! **Fra questi di particolare rilevanza e comunicazione è il presepio che propongo di realizzare in ogni casa.** Soprattutto in questo tempo difficile, dove la casa e la famiglia sono tornate ad essere un luogo prezioso e accogliente, la realizzazione del presepe (piccolo o grande, artistico o casual non ha nessuna importanza) è un grande aiuto a cercare e trovare quel "raccolgimento" necessario ad cogliere il senso dell'Incarnazione e della Visita che il Signore Gesù fra ad ogni uomo di ogni tempo! Anche a noi e alle nostre famiglie. Allora diamoci da fare per realizzare il presepe più bello del mondo: quello fatto con il cuore e con la partecipazione di tutta la famiglia!

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Distribuzione pacchi alimentari

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri **3487608412 - 3661062288**

Richiesta urgente di generi alimentari

In particolare il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte ed urgente richiesta

Carne in scatola

Tonno in scatola

Biscotti e merendine

Succhi di frutta Marmellata

Zucchero Riso

Liofilizzati

Omogeneizzati

Pelati e sughi pronti

Legumi Olio di oliva e di semi

Detersivi e Materiale per l'igiene personale e della casa.

Latte (confezioni da 1/2 litro)

Il Centro di Ascolto è aperto il martedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e nel bisogno anche nel pomeriggio: riceve su appuntamento chiamando i numeri 3487608412 - 3661062288



29 DOMENICA

I Domenica di Avvento

Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79; 1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37

30 LUNEDÌ

S. Andrea, apostolo
Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22

01 MARTEDÌ

Is 11,1-10; Sal 71; Lc 10,21-24

Apertura del Centro di Ascolto per il servizio della Carità, piazza san Pierino 11, dalle ore 10 alle ore 12: su appuntamento chiamando i numeri **366 10 622 88** oppure **348 76 08 412**

02 MERCOLEDÌ

Is 25,6-10a; Sal 22; Mt 15,29-37

03 GIOVEDÌ

S. Francesco Saverio
Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27

LETTURA ED ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

ore 18,30 chiesa di san Leonardo in Borghi

L'incontro delle ore 21,00 verrà fatto attraverso la rete. Lunedì sul sito della parrocchia la stringa da attivare per entrare e partecipare all'incontro.

04 VENERDÌ

S. Giovanni Damasceno
Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31

05 SABATO

Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35-10,1.6-8

Incontro on line dei ragazzi del Gruppo san Tommaso.

06 DOMENICA

II Domenica di Avvento

Is 40,1-5.9-11; Sal 84; 2Pt 3,8-14; Mc 1,1-8

Colletta parrocchiale per l'Avvento di Fraternità (vedi programma)

Giovedì 3 Dicembre presso la Chiesa di San Vito alle ore 18,00

Il **Centro Biblico Diocesano** presenta il primo incontro di approfondimento sul libro degli Atti Degli Apostoli

LA CHIESA E LE CHIESE NEL LIBRO DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

Relatore: Don Luca Bassetti

L'incontro sarà anche visibile in differita sul sito della diocesi di Lucca

FACCIAMO FESTA CON... la famiglia di **Falco e Selvaggia Angotti** che con il Battesimo sono entrati nella nostra Comunità di Discepoli del Signore

VICINI NELLA PREGHIERA CON... le famiglie di **Giglioli Alessandro e Giusti Santi Attilia** che sono tornati alla Casa del Padre



AVVENTO DI FRATERNITÀ: LE INIZIATIVE

L'invito dell'Arcivescovo a valorizzare il tempo dell'Avvento 2020 per allenare la virtù della speranza giunge ancora più urgente e necessario anche dal punto di osservazione sulla nostra parrocchia ed il nostro territorio di cui il nostro Centro di Ascolto Caritas dispone. Sentiamo urgente la testimonianza della speranza per i tanti fratelli e le tante sorelle che sono stati colpiti dal Covid-19 o dalle conseguenze economiche e sociali seguite alla pandemia: una disperazione spesso taciuta e nascosta attraversa la nostra Città, i nostri quartieri le nostre strade, mettendo a dura prova le famiglie. *“Fratello, sorella, lasciati aiutare da questo tempo a recuperare la pienezza e la forza della speranza che è in te, come dono di Dio. Permetti a questo Avvento di allenare la tua speranza, per essere all'altezza delle prove di questo tempo.”* (vescovo Paolo)

La proposta per questo Avvento, concentra la nostra attenzione all'altro in due gesti.

1) **“Tendi la mano al povero”**

*In continuità con l'invito che ci è stato rivolto da Papa Francesco nella recente Giornata mondiale dei poveri, lo scorso 15 novembre, **proponiamo a tutti, soprattutto ai giovani, di rendersi disponibili per un'esperienza di servizio e di condivisione nella nostra parrocchia.** Per informazioni scrivere a: parrocchia@lucattranoi.it*

2) **COLLETTA PER I BISOGNI ALIMENTARI**

Indichiamo, quale finalità per le collette dell'Avvento di fraternità, da effettuarsi in parrocchia, **le necessità alimentari dei fratelli e le sorelle in difficoltà economica.** Con la collaborazione di Caritas Diocesana stiamo ampliando il numero degli strumenti a disposizione per esprimere gesti di sollecitudine e cura, tra cui l'erogazione di contributi per il pagamento delle utenze e degli affitti, mentre con il fondo Ri-uscire si sostiene chi deve affrontare temporanei stati di necessità (www.fondoriuscire.it). **Rimane urgente soddisfare le crescenti richieste di aiuto alimentare che arrivano al Centro di Ascolto e di distribuzione.** Le offerte dell'Avvento ci metteranno in grado di rispondere meglio alle tante situazioni di bisogno, aiutando molti a non perdere la speranza. **Concretamente faremo questa colletta la II domenica di avvento, cioè domenica prossima 6 dicembre**

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



Ingresso

Rorate coeli desuper
et nube pluant justum.

Ne irascàris, Dòmine,
ne ultra memineris iniquitatis:
ecce civitas facta est deserta:
Sion desèrta facta est:
dòmus sanctificatiònis tuae
et glòriæ tuae,
ubi laudavèrunt te pàtres nostri.

*"Stillate come rugiada cieli dall'alto,
e le nubi facciano piovere colui che rende giustizia".*

*"Non adirarti, Signore,
non soffermarti sulla nostra iniquità.
Ecco la città santa è divenuta una città fantasma,
Sion è deserta, Gerusalemme è desolata:
la tua casa,
il tempio santo e glorioso,
dove ti lodavano i nostri padri"*

Salmo Responsoriale



Comunione

**Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza,
la salvezza è qui con me.**

1. Ti lodo, Signore, perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te. **RIT.**

2. Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
"Lodate il Signore,
invocate il suo nome". **RIT.**

3. Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto
e ricordino per sempre,
ricordino sempre
che il suo nome è grande. **RIT.**

4. Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
grida forte la tua gioia, abitante di Sion,
perché grande con te è il Signore. **RIT.**

Finale

Giovane donna, attesa dell'umanità,
un desiderio d'amore e pura libertà;
il Dio lontano è qui, vicino a te,
voce e silenzio, annuncio di novità.
Ave, Maria! Ave Maria!

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI Nuovo orario in vigore da domenica 25 ottobre con segnalazione della presenza Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (160 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi (72 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano – (160 posti)

ore 17,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Feriale (senza segnalazione della presenza)

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
dal lunedì al venerdì (54 posti)

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi in questi modi

1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesilucca.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, dal martedì al sabato **Centro Storico di Lucca: 0583 53576**